

Giacomo Biondi (CNR-IBAM, Catania)

## **Nella bottega del falsario. Terrecotte ellenistiche e falsi di Centuripe**

Lo studio della collezione archeologica del Museo Archeologico dell'Università di Catania (la cosiddetta "Collezione Libertini") permette di fare alcune considerazioni sui falsi di Centuripe. La collezione, infatti, comprende, oltre a terrecotte autentiche, anche terrecotte false o sospette. Tanto statuine autentiche, usate come prototipi per i falsi, quanto statuine ottenute a stampo ricalcando le prime sono state individuate nelle collezioni di altri musei e in foto d'epoca<sup>1</sup> appartenute al Sig. Antonino Biondi (1887-1961), un falsario che operò a Centuripe nella prima metà del XX secolo. Le immagini fotografiche e le imitazioni terracotta - ancora prodotte a Centuripe con calchi di seconda generazione ricavati da positivi del Biondi - ci permettono di "dare uno sguardo" alla bottega di un falsario del secolo scorso e di risalire sia al luogo di origine dei modelli antichi sia all'autore degli esemplari contraffatti. Tenendo conto che il signor Biondi operò ininterrottamente per circa mezzo secolo e che non deve essere stato l'unico tombarolo, ricettatore e falsario di Centuripe, il fenomeno della dispersione delle terrecotte, sia autentiche che false, deve essere molto ampio. I casi di opere attribuibili al citato falsario in collezioni pubbliche e private di varie parti del mondo vanno diventando sempre più numerosi e penso che fino ad ora sono solo la classica punta dell'iceberg. Sembra che l'avvertimento dato da P. Orsi nel 1924 a collezionisti, musei e studiosi di fare attenzione ai numerosi falsi di Centuripe, "talvolta molto belli", non sia stata presa sul serio. Il caso meglio tracciabile ed emblematico di identificazione di una terracotta autentica con il relativo falso è quello di una maschera di Sileno del Museo "Paolo Orsi" di Siracusa (Fig. 1a), acquistata nel 1932 *"dall'antiquario<sup>2</sup> centuripino Antonio Biondi, che l'avrebbe rinvenuta nella sua proprietà in contrada Casino "*. Una replica di questa, più piccola e chiaramente falsa, si trova nel Museo Archeologico di Centuripe (fig. 1b). Una prova della paternità di quest'ultima, che è una replica dell'esemplare autentico di Siracusa, è la produzione di questa stessa maschera, con matrici di terza generazione, fino a pochi anni fa, nella bottega dei discendenti del falsario, dove erano legalmente vendute come imitazioni moderne. Imitazioni di quarta generazione sono ancora prodotte in qualche bottega di Centuripe. Lo stesso vale per una maschera di satiro acquistata dal Museo "Paolo Orsi" nel 1914. Anche questa ha nel Museo Civico "Castello Ursino" di Catania una replica di seconda generazione, le cui dimensioni e dettagli corrispondono esattamente con una imitazione commerciale in mio possesso recentemente prodotta dai discendenti del signor Biondi. Altre riproduzioni, conosciute solo da fotografie, rispetto ai falsi e gli esemplari autentici di varie collezioni, confermano il metodo di lavoro del falsario: di solito ricavava matrici in gesso (*surmoulages*) dalle migliori statuine di terracotta che passavano dalle sue mani e poi, dalle matrici, otteneva vere e proprie repliche delle statuette, ma dopo più di due millenni. Due statuette di fine III - II secolo a.C. utilizzate come positivi dall'abile falsario sono state individuate tra i manufatti della "Collezione Libertini": una figurina di erote (Fig. 4a), una leggermente slavata replica del

---

<sup>1</sup> Una novantina di foto sono state recuperate e acquisite in formato digitale dall'ing. Giuseppe Biondi (dell'associazione culturale "Siciliantica"). Il proprietario delle stampe e il detentore del copyright sulle copie digitali è, comunque il Sig. Antonello Catania (purtroppo prematuramente scomparso dopo la stesura del presente testo), che ci ha dato il permesso di pubblicarne alcune. Una prima presentazione delle foto è in GIACOMO BIONDI, GIUSEPPE BIONDI, *Nella bottega del falsario. Foto ricordo di originali e falsi centuripini "emigrati" nella prima metà del Novecento*, comunicazione presentata al "X Convegno di Studi di Siciliantica", Caltanissetta 10-11 maggio 201, in stampa.

<sup>2</sup> La citazione è dell'archeologo L. Bernabò Brea, il quale, essendo genovese, probabilmente non sapeva che il termine *anticariu*, in dialetto locale, equivale a tombarolo e/o ricettatore e/o falsario e ha pertanto un significato diverso dal termine italiano da cui deriva.

quale è ritratta in uno delle fotografie del Biondi (Fig. 4b), e un satiro danzante (Fig. 5a), una brutta copia del quale, allora ritenuta autentica, fu pubblicata in una vecchia guida della provincia di Enna (fig. 5b). Di conseguenza, dovremmo pensare che altre figurine contraffatte possano aver avuto antichi esemplari di prima generazione provenienti da Centuripe. Il gruppo di un satiro che possiede una ninfa, già nel Museo Archeologico di Centuripe (Fig. 6), ad esempio, potrebbe essere una beffarda creazione del signor Biondi, ma potrebbe più probabilmente essere la replica a matrice di un esemplare autentico di cui si sono perse le tracce. Imitazioni di terza generazione di questo stesso gruppo erano prodotte nel laboratorio dei discendenti del Sig. Biondi. Una imitazione è ancora in mostra in una bottega di barbiere a Centuripe<sup>3</sup>. Una replica dello stesso oggetto, ingenuamente creduta autentica dal suo proprietario, si trova in una collezione privata siciliana. Un gruppo dell'"Invito alla danza" di un nuovo tipo (Fig. 7), documentato in una delle fotografie del Biondi potrebbe essere un *pastiche*, ma potrebbe anche essere una replica fatta a matrice o addirittura un manufatto autentico. Purtroppo, in questo e in altri casi, non si può dedurre molto solo da semplici fotografie, ma si spera che la loro presenza online possa facilitare il riconoscimento degli oggetti riprodotti.

Un altro fenomeno, infine, va messo in evidenza: alcune statuette in collezioni pubbliche e private, senza alcuna indicazione riguardo al luogo di ritrovamento, sono state erroneamente attribuite a officine diverse da quelle di Centuripe. Grazie ad una replica moderna, ritratta in una delle fotografie del Biondi (Fig. 8b), per esempio, ora possiamo attribuire alla città siciliana il gruppo di un tritone e una ninfa (presumibilmente autentico) comparso nel 1923 in una collezione olandese ed erroneamente attribuito a Taranto (Fig. 8a). Lo stesso vale per un erote in volo acquistato nel 1922 dal Metropolitan Museum di New York ed erroneamente attribuito a Myrina (Fig. 9a). Questo, infatti, trova confronto in altre statuette simili prodotte a Centuripe e in una copia moderna nel Museo Archeologico della stessa città (Fig. 9b). Anche una statuette di Afrodite accovacciata del Paul Getty Museum di Malibu (fig. 10a) è stata ricondotta a Myrina. Ma la terracotta trova perfetto confronto, anche per le dimensioni, con due falsi riprodotti nelle foto del Biondi (es. fig. 10b-c). La "fonte" potrebbe essere stata, probabilmente, una terracotta di notevole qualità riprodotta in una fotografia appartenuta al Prof. Guido Libertini. Va anche detto, però, che il repertorio del Sig. Biondi comprendeva altri tipi ispirati alla grande statuaria e che questi, compresa l'Afrodite accovacciata, possono appartenere ad un'antica tendenza figurativa colta, ma possono anche derivare da ipotetiche copie di statue ellenistiche create nel XIX secolo. E così, un obiettivo non secondario di questo lavoro è quello di fornire qualche "foto segnaletica" dei manufatti che sciamarono tra gli anni '20 e gli anni '50 dello scorso secolo in varie parti del mondo, nella speranza che questi possano essere individuati dai lettori e sottoposti ad analisi scientifiche o almeno ad una attenta perizia. Questo non dovrebbe risolvere il problema, ma potrebbe rendere meno rischioso lo studio delle terrecotte ellenistiche di Centuripe.

Tradotto da: *Newsletter of the Association for Coroplastic Studies, No. 10, Summer 2013* (<http://www.coroplasticstudies.org/newsletters/ACoST%20Newsletter,%20Summer%202013.pdf>).

---

<sup>3</sup> La terracotta appartiene a Giuseppe Russo.